



unione italiana disegno

TRANSIZIONI TRANSITIONS

Attraversare Modulare Procedere *Cross Modulate Develop*

44° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2023
44th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2023

a cura di/edited by

Mirco Cannella
Alessia Garozzo
Sara Morena

FrancoAngeli OPEN ACCESS

diségno

direttore Francesca Fatta
director Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una call aperta a tutti e con un forte taglio internazionale. I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in open access e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a double blind peer review secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

The Series contains the proceedings volumes of the annual conferences of the UID Scientific Society - Unione Italiana per il Disegno and the results of international meetings, researches and symposia organized as part of the activities promoted or sponsored by the UID. The themes concern the Scientific Disciplinary Sector ICAR / 17 Disegno including also interdisciplinary research fields. The volumes of the proceedings are drawn up following an open call and with a strong international focus. The texts are in Italian or in the author's mother tongue (English, French, German, Portuguese, Spanish,) with full translation into English. The International Scientific Committee includes the members of the Scientific Technical Committee of the UID and numerous other foreign teachers who are experts in the field of graphic representation.

The volumes of the series can be published both in print and in open access and all the contributions of the authors are evaluated by a double blind peer review according to the current scientific evaluation criteria.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università degli Studi di Ferrara*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere / Foreign institution components

Marta Alonso *Universidad de Valladolid - Spagna*
Atxu Amann y Alcocer *ETSAM Universidad de Madrid (UPM) - Spagna*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture - Inghilterra*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid - Spagna*
João Cabeleira *Universidade do Minho Escola de Arquitectura - Portogallo*
Alexandra Castro *Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto - Portogallo*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia - Spagna*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá - Spagna*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid - Spagna*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Gabriele Pierluisi *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover - Germania*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Annalisa Viati Navone *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

This volume is published in open access, i.e. the entire work file can be freely downloaded from the FrancoAngeli Open Access platform (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access is the platform for publishing articles and monographs, respecting ethical and qualitative standards and the provision of open access content. In addition to guarantee its storage in the major international OA archives and repositories and its integration with the entire catalog of F.A. magazines and series maximizes its visibility and promotes accessibility of search for the user and the possibility of impact for the author.

To know more:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Readers wishing to find out about the books and magazines we publish can consult our website: www.francoangeli.it and register on the home page to the "Newsletter" service to receive news via e-mail.

TRANSIZIONI TRANSITIONS

Attraversare Modulare Procedere Cross Modulate Develop

44° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2023
44th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2023

Palermo | 14-15-16 settembre 2023
Palermo | September 14th-15th-16th 2023

a cura di / edited by
Mirco Cannella, Alessia Garozzo, Sara Morena

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTI CONVEGNO ORGANIZATION AND MANAGEMENT OF CONFERENCE PROCEEDINGS

Programmazione, coordinamento delle attività e
della redazione conclusiva
Planning, Coordination of Activities and
Final Editing
Vincenza Garofalo

Gestione e controllo dei dati
Data Management and Control
Vincenza Garofalo, Francesco Maggio

Istruzione e gestione della piattaforma
Platform Preparation and Management
Mirco Cannella

Revisione contenuti / Content Review
Alessia Garozzo, Sara Morena

Revisione e redazione impaginati
Layouts Review and Editing
Vincenza Garofalo

Verifica norme redazionali
Editorial Rules Review
Vincenza Garofalo
(coordinatore/coordinator)
Fabrizio Agnello
Fabrizio Avella
Mirco Cannella
Francesco Di Paola
Alessia Garozzo
Gianmarco Girgenti
Francesco Maggio
Sara Morena

Impaginazione / Lay Out
Laura Barrale
Mirco Cannella
Salvatore Damiano
Eleonora Di Mauro



**Università
degli Studi
di Palermo**



**DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA**

44° Convegno Internazionale
dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione
Congresso della Unione Italiana per il Disegno

44th International Conference
of Representation Disciplines Teachers
Congress of Unione Italiana per il Disegno

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università di Ferrara*
Paolo Belardi *Università di Perugia*
Stefano Bertocci *Università di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Francesca Fatta *Università di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università di Palermo*
Caterina Palestini *Università di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università di Parma*
Ornella Zerlenga *Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Comitato strutture straniere / Foreign institutions components

Marta Alonso *Universidad de Valladolid*
Atxu Amann y Alcocer *Universidad de Madrid*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid*
João Cabeleira *Universidade do Minho*
Alexandra Castro *Universidade do Porto*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa*
Juan Francisco Garcia Nofuentes *Universidad de Granada*
Gabriele Pierluisi *Ecole d'architecture de Versailles*
Roser Martínez-Ramos e Iruela *Universidad de Granada*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña*
Annalisa Viati Navone *Ecole d'architecture de Versailles*
Kim Williams *Emeritus Founding Editor Nexus Network Journal*

I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pubblicazione con copyright e responsabilità scientifica e verso terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.

The texts as well as all published images have been provided by the authors for publication with copyright and scientific responsibility towards third parties. The revision and editing is by the editors of the book.

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Francesco Maggio *Università di Palermo*
Vincenza Garofalo *Università di Palermo*

Comitato Promotore / Promoting Committee

Fabrizio Agnello *Università di Palermo*
Fabrizio Avella *Università di Palermo*
Mirco Cannella *Università di Palermo*
Francesco Di Paola *Università di Palermo*
Vincenza Garofalo *Università di Palermo*
Alessia Garozzo *Università di Palermo*
Gianmarco Girgenti *Università di Palermo*
Laura Inzerillo *Università di Palermo*
Francesco Maggio *Università di Palermo*
Manuela Milone *Università di Palermo*
Sara Morena *Università di Palermo*

Organizzazione e gestione eventi/Events organization and management

Fabrizio Agnello *Università di Palermo*
Francesco Di Paola *Università di Palermo*
Vincenza Garofalo *Università di Palermo*
Francesco Maggio *Università di Palermo*
Manuela Milone *Università di Palermo*

Organizzazione mostra / Exhibition organisation

Fabrizio Avella *Università di Palermo*
Manuela Milone *Università di Palermo*
con Costanza Giambruno

Identità visiva convegno e sito web / Visual identity conference and website

Mirco Cannella *Università di Palermo*
Vincenza Garofalo *Università di Palermo*

Coordinamento Segreteria Convegno / Conference secretariat coordination

Vincenza Garofalo *Università di Palermo*

Revisori / Peer Reviewers

Tomas Abad	Daniele Colistra	Daniela Palomba
Giuseppe Amoruso	Antonio Conte	Sandro Parrinello
Fabrizio Agnello	Luigi Corniello	Maria Ines Pascariello
Marinella Arena	Pierpaolo D'Agostino	Giulia Pellegri
Adriana Arena	Massimo De Paoli	Francesca Picchio
Alessandra Avella	Antonella di Luggo	Manuela Piscitelli
Fabrizio Avella	Edoardo Dotto	Ramona Quattrini
Leonardo Baglioni	Tommaso Empler	Fabio Quici
Marcello Balzani	Maria Linda Falcidieno	Paola Venera Raffa
Laura Baratin	Laura Farroni	Veronica Riavis
Salvatore Barba	Marco Fasolo	Andrea Rolando
Cristiana Bartolomei	Francesca Fatta	Jessica Romor
Alessandro Basso	Marco Filippucci	Luca Rossato
Carlo Battini	Fausta Fiorillo	Daniele Rossi
Paolo Belardi	Vincenza Garofalo	Adriana Rossi
Stefano Bertocci	Fabrizio Gay	Michela Rossi
Marco Giorgio Bevilacqua	Andrea Giordano	Rossella Salerno
Carlo Bianchini	Gianmarco Girgenti	Marta Salvatore
Fabio Bianconi	Maria Pompeiana Iarossi	Cettina Santagati
Matteo Bigongiari	Manuela Incerti	Salvatore Santuccio
Maurizio Bocconcinio	Sereno Marco Innocenti	Marcello Scalzo
Alessio Bortot	Laura Inzerillo	Giovanna Spadafora
Stefano Brusaporci	Alfonso Ippolito	Roberta Spallone
Giovanni Caffio	Elena Ippoliti	Ilaria Trizio
Massimiliano Campi	Pedro Antonio Janeiro	Maurizio Unali
Cristina Candito	Mariangela Liuzzo	Graziano Mario Valenti
Mara Capone	Massimiliano Lo Turco	Michele Valentino
Alessio Cardaci	Alessandro Luigini	Starlight Vattano
Anna Laura Carlevaris	Francesco Maggio	Chiara Vernizzi
Valentina Castagnolo	Pamela Maiezza	Daniele Villa
Santi Centineo	Matteo Flavio Mancini	Marco Vitali
Stefano Chiarenza	Domenico Mediatì	Andrea Zerbi
Pilar Chías	Valeria Menchetelli	Ornella Zerlenga
Emanuela Chiavoni	Alessandra Meschini	Ursula Zich
Massimiliano Ciammaichella	Barbara Messina	
Maria Grazia Cianci	Cosimo Monteleone	
Enrico Cicalò	Anna Osello	
Alessandra Cirafici	Alessandra Pagliano	
Vincenzo Cirillo	Caterina Palestini	

Si ringraziano il Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, prof. Massimo Midiri, e il Direttore del Dipartimento di Architettura, prof. Francesco Lo Piccolo, per il fattivo contributo alla realizzazione del convegno / We thank the Magnifico Rettore of the University of Palermo, prof. Massimo Midiri, and the Head of Department of Architecture, prof. Francesco Lo Piccolo, for their active contribution to the realization of the congress.

ISBN digital version 9788835155119

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate
4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

12

Francesca Fatta

Prefazione | Preface

18

Francesco Maggio

Note sulla transizione | Notes on Transition

34

Riccardo Migliari Keynote Speaker

La prospettiva solida come strumento di analisi delle transizioni tra lo spazio euclideo e lo spazio della rappresentazione | Solid Perspective as a Tool for Analysing Transitions between Euclidean Space and Representation Space

ATTRAVERSARE CROSS

60

Mirco Cannella, Vincenza Garofalo, Alessia Garozzo

Attraversare

Cross

70

Adriana Arena

**I disegni di Francesco Paolo Labisi per il convento dei padri Crociferi a Noto
Francesco Paolo Labisi's drawings for the convent of the Crociferi Fathers in Noto**

90

Cristiana Bartolomei, Caterina Morganti

The Historical Transition of Human Body in Architecture

97

Francesco Bergamo

Drawing beyond Language and Images: Steps to Olfactory Representations

106

Alessio Bortot

**La carpenteria del legno. Alcune riflessioni sul rapporto tra modello e disegno
Wood Carpentry. Some Considerations on the Relationship between Model and Drawing**

122

Giorgio Buratti

**Disegno in transizione e transizione nel disegno. Passato e futuro degli esercizi di
Parquet Deformations
The Drawing Transition and Transition in the Drawing. Past and Future of Parquet Deformations Exercises**

139

Eduardo Carazo, Álvaro Moral, Javier Bravo

**Las ciudades y el tiempo: Transiciones en torno a la Catedral de Burgos
Cities and Time: Transitions around the Burgos Cathedral**

157

Laura Carlevaris

**Transitabile/in-transitabile. Il Canale della Manica tra storia e rappresentazione
Transitable/Intransitable. The English Channel between History and Representation**

177

Camilla Casonato

Archaeology and Natural Sciences. Giovanni Antonio Antolini's Unpublished Texts and Drawings

186

Camilla Casonato

Art du Trait. Considerations on Double Orthogonal Projection in Medieval Stereotomy

193

Santi Centineo

**"Mi parve pinta de la nostra effige". Alcune note critiche sulla creatività artificiale
"Mi parve pinta de la nostra effige". Some Critical Notes on Artificial Creativity**

209

Stefano Chiarenza

**Spazio a due dimensioni. Grafica assonometrica e ambiguità visiva nell'opera di
El Lissitzky
Two-Dimensional Space. Axonometric Graphics and Visual Ambiguity in the Work of El Lissitzky**

227

Pilar Chías, Tomás Abad, Lucas Fernández-Trapa

**Origen de la cartografía científica de los puertos de la Sierra de Guadarrama
entre los Sitios Reales**

**The Origin of the Scientific Cartography of the Guadarrama Mountain Passes
between the Royal Sites**

247

Emanuela Chiavoni, Gaia Lisa Tacchi

**Transizioni espressive nell'archivio dei disegni di architettura della scuola romana
Expressive Transitions in the Archive of Architectural Drawings by the Roman School**

269

Francesco Cotana

**Il disegno della transizione. Proposta di una tassonomia della rappresentazione
del movimento dell'architettura**

**Drawing of the Transition. Proposal for a Taxonomy of Representation of
Architecture in Motion**

283

Salvatore Damiano

**Transizioni virtuali: studio su un edificio non realizzato di Alberto Legnani a
Castelfranco Emilia**

**Virtual Transitions: a Study on an Unbuilt Architecture by Alberto Legnani
in Castelfranco Emilia**

309

Raffaella De Marco

**La rappresentazione info-grafica a supporto dei 'programmi di sviluppo' sul terri-
torio per le agenzie umanitarie**

**Info-graphic Representation to Support 'Development Programmes' on the Ter-
ritory for Humanitarian Agencies**

329

Jordi de Gispert Hernández, Isabel Crespo Cabillo, Sandra Moliner Nuño

**La finca Sansalvador de Jujol, un proyecto en continua transformación
Jujol's Sansalvador Villa, a Project in Continuous Transformation**

349

Massimo De Paoli, Luca Ercolin

**La Libreria Nuova del complesso conventuale di San Giuseppe in Brescia
The New Library of Conventual Complex of San Giuseppe in Brescia**

375

Edoardo Dotto

Euristica dell'errore. La 'Stonehenge ricostruita' di Inigo Jones

Error Heuristics. Inigo Jones' 'Rebuilt Stonehenge'

395

Josep Eixerés Ros, Hugo A. Barros Da Rocha E. Costa

Del óleo al Gouache. Los dibujos de Sorolla en Nueva York

From Oil Painting through Gouache. The Drawings of Sorolla in New York

413

Erika Elefante

**I sistemi impiantistici nel progetto. Un excursus storico dal disegno concettuale
al modello digitale**

**Plant Systems in Design. A Historical Excursus from Conceptual Drawing to Di-
gital Model**

427

Laura Farroni, Sara Berni

Itinerari della rappresentazione. Transizioni tra spazio scenico e pubblico nel teatro partecipativo
Itineraries of Representation. Transitions between Scenic Space and Public Space in Participative Theatre

447

Giuseppe Felici, Antonio Schiavo

Disegno come transizione tra storia e progetto: note su una continuità romana
Drawing as Transition between History and Design: Notes about a Roman Continuity

467

Emanuele Garbin

Grandezza: alcune considerazioni sul concetto di 'Bigness' in Rem Koolhaas
'Bigness': Notes on the Urban Theory of Rem Koolhaas

485

Fabrizio Gay

Transizioni al disegno artificiale
Transitions to Artificial Drawing

505

Alfonso Ippolito, Cristiana Bartolomei, Davide Mezzino, Vittoria Castiglione

Beyond Letarouilly

516

Pedro Antonio Janeiro, Fabiana Guerriero

Desenho como Transição: Realidade e A Outra-Realidade
Drawing as Transition: Reality and the Other-Reality

532

Pamela Maiezza, Alessandra Tata

Modeling Historic Architecture: a Reflection on Representation in the BIM Environment

538

Sofia Menconero, Matteo Flavio Mancini

Tabulae scalatae: ritratti anamorfici in transizione
Tabulae scalatae: Anamorphic Portraits in Transition

558

Alessandra Pagliano

Tra metamorfosi e anamorfofi: gli spazi surreali nei dipinti di Rob Gonsalves
Between Metamorphosis and Anamorphosis: Surreal Spaces in the Paintings of Rob Gonsalves

576

Martino Pavignano

Fortificazioni alla moderna e rappresentazione: esempi dalla trattatistica del XVI secolo
Fortificazioni alla Moderna and Representation: Examples from some 16th Century Treatises

598

Federico Rebecchini

Shin Takamatsu e l'origine di un disegno
Shin Takamatsu and the Origin of a Drawing

614

Salvatore Santuccio

Lo spazio dell'Annuncio. Portici, abitazioni, palcoscenici nella pittura italiana tra Trecento e Cinquecento
The Space of the Annunciation. Porticoes, Rooms, Stages in Italian Painting between the 1300s and 1500s

630

Marcello Scalzo

Giovanni Antonio Zamarin: la 'normalità' di un artista
Giovanni Antonio Zamarin: the 'Normality' of an Artist

646

Pasquale Tunzi

La metamorfosi comunicativa con Il Mondo Illustrato Giornale Universale (1847-1861)
The Metamorphosis of Communication Introduced by Il Mondo Illustrato Giornale Universale (1847-1861)

662

Michele Valentino, Simone Sanna

Verso un disegno post-digitale? Culture figurative nel disegno di architettura contemporaneo
Towards a Post-Digital Drawing? Figurative Cultures in Contemporary Architectural Drawing

678

Pedro Gabriel Vindrola

Discusión taxonómica del campo de las Extended Realities
Taxonomic Discussion of the Field of Extended Realities

MODULARE MODULATE

695

Fabrizio Agnello, Fabrizio Avella, Gian Marco Girgenti, Manuela Milone

Modulare
Modulate

707

Luis Agustín Hernández, Carla Ferreyra, Barbara Messina

Processo di digitalizzazione in HBIM per la gestione ampliata del patrimonio culturale. La Lonja de Zaragoza
Digitization Process in HBIM for Extended Cultural Heritage Management. The Lonja de Zaragoza

727

Giuseppe Amoroso, Andrea Manti

Canova digitale: il potere della copia tra rappresentazione e immaginazione tattile
Digital Canova: the Power of Copying between Representation and Tactile Imagination

745

Fabrizio Ivan Apollonio, Federico Fallavollita, Riccardo Foschi

Systematizing Virtual Reconstruction of Lost or Never Built Architectures

753

Marinella Arena, Daniele Colistra, Domenico Medati

La grotta degli asceti. Rilievo e analisi dell'eremo di Santa Maria della Stella
The Cave of the Ascetics. Survey and Analysis of the Hermitage of Santa Maria della Stella

777

Greta Attademo

Lo spazio narrativo nel romanzo: dalla descrizione testuale all'illustrazione grafica
The Narrative Space in the Novel: from Textual Description to Graphic Illustration

793

Leonardo Baglioni, Lucrezia Di Marzio

Il controllo della forma nelle superfici libere dell'architettura contemporanea
Formal Control for Freeform Surfaces of Contemporary Architecture

810

Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Filippo Carnacchini, Simona Ceccaroni, Michela Meschini, Chiara Mommi, Giulia Pelliccia, Marco Seccaroni

Hortus Lizori. Percorsi didattici sulla rappresentazione del paesaggio
Hortus Lizori. Educational Paths on the Representation of the Landscape

836

Antonio Bixio, Antonello Pagliuca, Giuseppe D'Angiulli

Il disegno del 'limite'. La chiesa della Madonna delle Vergini a Matera tra architettura e paesaggio
The Drawing of the 'Limit'. The Church of Madonna delle Vergini in Matera between Architecture and Landscape

854

Antonio Calandriello, Giuseppe D'Acunto

Architettura e Musica: le melodie 'mistiche' del chiostro benedettino dell'Abbazia di San Zeno a Verona
Architecture and Music: the 'Mystical' Melodies of the Benedictine Cloister of San Zeno Abbey in Verona

876

Massimiliano Campi, Valeria Cera, Marika Falcone

Il fenomeno delle ferrovie dismesse. Il di-ségno per descrivere, ricostruire e comunicare
The Phenomenon of Disused Railways. Drawing for Describe, Reconstruct and Communicate

894

Alessio Cardaci, Pietro Azzola, Jorge Felix Sinani Arcienega, Antonella Versaci

La digitalizzazione del patrimonio culturale: la collezione dei 'lapidei' del Museo delle Storie di Bergamo
Digitization of Cultural Heritage: the Collection of 'lapidei' of the Museum of the Histories of Bergamo

913

Marco Carpiceci, Antonio Schiavo, Tiziana Iazeolla

Il ponte dell'Isca. La ri-scoperta di un ponte romano nella media valle del Tammaro
The Isca Bridge. The Re-Discovery of a Roman Bridge in the Middle Tammaro Valley

937

Valentina Castagnolo, Luisa Eramo, Massimo Leserri, Anna Christiana Maiorano, Martina Minenna, Pasquale Potenza, Gabriele Rossi

Dinamiche di rappresentazione di un'architettura alla ricerca della sua identità
Dynamics of Representation of an Architecture in Search of its Identity

965

Martina Castaldi

Influenza della percezione visiva di Pompei nell'Europa del '700
Influence of the Visual Perception of Pompeii in the Europe of the 1700s

979

Vittoria Castiglione, Maria Belén Trivi

Conoscenza e trasmissione del patrimonio urbano romano: Piazza Montanara
Knowledge and Transmission of the Roman Urban Heritage: Piazza Montanara

997

Irene Cazzaro

Uncertainty in Hypothetical 3D Reconstructions: Technical, Visual and Cultural 'Transitions'

1008

Margherita Cicala

Le fortificazioni bastionate capuane. Ricostruzione e rappresentazione degli assetti difensivi
Capuan Bastioned Fortifications. Reconstruction and Representation of Defensive Arrangements

1030

Enrico Cicabò

Il disegno delle transizioni e la rappresentazione della cosmografia dello scudo di Achille
The Drawing of Transitions and the Representation of the Cosmography of the Shield of Achilles

1050

Federico Cioli, Serena Liviani

La ricostruzione virtuale del progetto ottocentesco di Giuseppe Martelli per Ponte Vecchio a Firenze
Virtual Reconstruction of the 19th Century Project by Giuseppe Martelli for Ponte Vecchio in Florence

1067

Vincenzo Cirillo

L'Éléphant triomphal a Parigi: dal disegno di progetto al simbolismo iconico alla ricostruzione virtuale
The Éléphant triomphal in Paris: from Design to Iconic Symbolism and Virtual Reconstruction

1089

Fabio Colonnese, Luca Guerini

Modellando Piero. Indagini ricostruttive sulla Madonna del Parto
Modelling Piero. Reconstructive Enquires on the Madonna del Parto

1111

Thomas Guido Comunian, Veronica Fazzina, Alessandro Martinelli, Simone Porro, Antonio Schiavo

Il motel Agip di Mario Ridolfi: dall'analisi grafica alla rappresentazione parametrica e immersiva
The Agip Motel by Mario Ridolfi: from Graphical Analysis to Parametric and Immersive Representation

1129

Graziana D'Agostino, Mariateresa Galizia, Raissa Garozzo, Federico Mario La Russa, Gloria Russo, Cettina Santagati

Le transizioni del disegno: fondi di archivio e rappresentazione digitale del Teatro Bellini (CT)
The Transitions of Design: Archival Funds and Digital Representation of Teatro Bellini (CT)

1153

Saverio D'Auria, Maria Ines Pascariello, Tomás Enrique Martínez Chao

Il digital twin dei siti culturali per l'inclusività e la valorizzazione. Il Castello Aragonese di Ischia
Digital Twin of Cultural Sites for Inclusiveness and Promotion. The Aragonese Castle of Ischia

1175

Angelo De Cicco, Luigi Corniello

Silenzi e riflessioni nel villaggio di Shurdhah in Albania
Silences and Reflections in the Village of Shurdhah in Albania

1197

Matteo Del Giudice, Nicola Rimella, Francesca Maria Ugliotti, Guillaume Tarantola, Anna Osello

Matrice delle transizioni nell'ambito disciplinare del Disegno
Matrix of Transitions in the Discipline of Drawing

1211

Giuseppe Di Gregorio

La chiesa di Santa Maria la Vetere a Militello, nella tradizione tra reale e virtuale
The Church of Santa Maria la Vetere in Militello, in the Tradition between Real and Virtual

1231

Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti

L'interazione visibile: transizioni tra modelli analogici e digitali per le ricostruzioni storiche
Visible Interaction: Transitions between Analogical and Digital Models for Historical Reconstructions

1249

Maria Linda Falcidieno, Maria Elisabetta Ruggiero, Ruggero Torti

Il segno visivo del ponte Morandi a Genova: transizione di forme e significati
The Visual Sign of the Morandi Bridge in Genoa: Transition of Forms and Meanings

1267

Laura Farroni, Marta Faienza

I disegni del progetto di architettura del Novecento: dall'analogico storico alla transizione digitale
Architectural Design Drawings of the 20th Century: from Traditional Analogue to Digital Transition

1281

Marco Fasolo, Fabio Lanfranchi, Flavia Camagni

Skiagraphia, manifestazione proiettiva della transizione temporale del sole sull'architettura
Skiagraphia, Projective Manifestation of the Sun's Temporal Transition on Architecture

1301

Fausta Fiorillo, Corinna Rossi

Pitched-Brick Barrel Vaults and Biaxial Cross-Vaults in Egypt's Western Desert

1310

Hangjun Fu

Reverse modeling per la stampa 3D di complessi monumentali
Reverse Modeling for 3D Printing of Monumental Complexes

1330

Mara Gallo, Simona Scandurra

Transizioni artistiche da preservare: street art tra realtà fisica e conservazione digitale
Artistic Transitions to be Preserved: Street Art between Physical Reality and Digital Preservation

1352

Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Pilar Chias Navarro

Modelli digitali per la conoscenza dei complessi monumentali spagnoli
Digital Models for the Knowledge of Spanish Historical Complex

1370

Giorgio Garzino, Maurizio Marco Bocconcino, Mariapaola Vozzola

Didattica per il disegno degli elementi costruttivi di opere civili ed edili
Didactics for the Drawing of Constructive Elements of Civil and Building Works

1388

Fernanda Gerbis Felli Lacerda

Considerazioni sulla produzione teatrale di Gabriele D'Annunzio illustrata da caricature
Considerations on the Theatrical Production of Gabriele D'Annunzio Illustrated by Caricatures

1400

Fabiana Guerriero, Pedro Antonio Janeiro

Disegnare, modulare, sentire: mappe psicogeografiche per indagare l'identità della città di Lisbona
Drawing, Modulating, Feeling: Psychogeographical Maps to Investigate the Identity of the City of Lisbon

1420

Caterina Gabriella Guida, Lorena Centarti, Angelo Lorusso

Edu-verse: Designing 3D Learning Environments
Edu-verse: Designing 3D Learning Environments

1438

Maria Pompeiana Iarossi, Daniela Oreni, Fabrizio Banfi

Dalle case di carta alle case di pietra. Modulazioni di Pietro Lingeri sul tema della casa per l'artista
From Paper Houses to Stone Houses. Modulational by Pietro Lingeri on the Theme of the House for the Artist

1457

Manuela Incerti, Emanuele Borasio, Stefano Costantini, Gianmarco Mei, Andrea Sardo

Casa Romei, museo dei 5 sensi. Un focus sulla vista
Casa Romei, Museum of the 5 Senses. A Focus on Sight

1479

Sereno Marco Innocenti

Manet o Pistoletto? Riflettersi nella sala delle Prospettive di Palazzo Calini a Brescia
Manet or Pistoletto? Reflecting in the sala delle Prospettive at Palazzo Calini in Brescia

1497

Federica Itri

Documentazione del patrimonio architettonico: il rilievo della chiesa di San Menna a Sant'Agata de' Goti (BN)
Documentation of the Architectural Heritage: the Survey of the Church of San Menna in Sant'Agata de' Goti (BN)

1517

Ali Yaser Jafari, Marianna Calla

Shapes and way of inhabiting the excavated architecture: knowledge and comparison of the cave dwellings in Banyan and Matera

1528

Rossella Laera, Marilena Renne, Paola Parisi

Disegno di nuovi spazi urbani e percorrenze culturali nel patrimonio storico di Stigliano (MT)
Design of New Urban Spaces and Cultural Itineraries in the Historical Heritage of Stigliano (MT)

1546

Silvia La Placa, Francesca Galasso

Dall'archivio al modello: processi metodologici per valorizzare il patrimonio invisibile
From Archive to Model: Methodological Processes to Enhance Invisible Heritage

1572

Silvia La Placa, Marco Ricciarini

Documentare e rappresentare bassorilievi e decorazioni per conoscere e valorizzare il patrimonio
Documenting and Representing Bas-Reliefs and Decorations to Know and Value Heritage

1590

Gennaro Pio Lento

Processi di transizione architettonica e culturale dell'isola di Hydra in Grecia
Architectural and Cultural Transition Processes on the Island of Hydra in Greece

1612

Gabriella Liva

Transitus Signa. Il complesso monastico medioevale di San Giorgio Maggiore a Venezia
Transitus Signa. The Medieval Monastic Complex of San Giorgio Maggiore in Venice

1634

Daniel López, Víctor Lafuente, Antonio Álvaro, David Marcos, Marta Martínez, Carlos Hernández

Análisis gráfico del antiguo Cuartel de Caballería de Zamora
Graphic Analysis of the Old Zamora Cavalry Barracks

1650

Arianna Lo Pilato

Le Fontane del Re: conoscenza e valorizzazione dei monumenti lungo la Strada Regia delle Puglie
The Fountains of the King: Knowledge and Enhancement of Monuments along the Strada Regia delle Puglie

1664

Adriana Marra

From Survey to Digital Reconstruction. Study of a Roman Fragment of an Ionic Volute

1673

Maria Clara Amado Martins

Lygia Pape. A obra *Tteia I* na Bienal de Veneza e a transição sensível entre linhas e teias
Lygia Pape. The Work *Tteia I* at the Venice Biennale and the Sensitive Transition between Lines and Webs

1687

Silvia Masserano

Dai disegni analogici all'esplorazione in ambiente immersivo: la Stazione Auto-corriere di U. Nordio
From Analogue Drawings to Exploration in Immersive Environment: the Bus Station of U. Nordio

1709

Valeria Menchetelli, Cosimo Monteleone

Archetipi della transizione: il *Viaggio al centro della Terra* di Jules Verne
Archetypes of Transition: Jules Verne's *Journey to the Centre of the Earth*

1729

Riccardo Miele

Approcci multi-scalari per descrivere e comunicare il patrimonio campanario di Napoli
Multi-scalar Approaches to Describe and Communicate the Belfry Heritage of Naples

1745

Carlos Montes Serrano, Sara Peña Fernández

Architecture Analysis by the Comparative Method

1752

Fabrizio Natta

Modellazione, analisi e interpretazione di una volta a padiglione adattiva in *Visual Programming Language*
Modelling, Analysis and Interpretation of an Adaptive Cloister Vault in Visual Programming Language

1766

Claudia Naz-Gómez, Manuel de-Miguel-Sánchez, Alberto Lastra-Sedano

Transición desde el cuadrado a la elipse. La cripta barroca del Convento de San Francisco de Guadalupe
Transition from the Square to the Ellipse. The Baroque Crypt of the Convent of San Francisco in Guadalupe

1784

Caterina Palestini, Lorenzo Pellegrini

Le transizioni del progetto nei disegni degli archivi di architettura
The Transitions of the Project in the Drawings of the Archives of Architecture

1806

Sandro Parrinello

Documentare una rotta culturale tra procedure di rappresentazione e di materializzazione del paesaggio
Documenting a Cultural Route through Landscape Representation and Materialisation Procedures

1824

Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele

AI Text-To-Image for the Representation of Treaties Texts. The Case Study of *Le Vite* by Vasari

1832

Francesca Picchio, Luis Cortés Meseguer, Giulia Porcheddu

Disegnare un sistema informativo 3D per la promozione della rotta culturale di Jaime I a Valencia
Designing a 3D Information System for the Promotion of the Cultural Route of Jaime I in Valencia

1858

Marta Pileri

Dall'illustrazione alla realtà immersiva: l'evoluzione del *visual journalism*
From Illustration to Immersive Reality: the Evolution of Visual Journalism

1874

Nicola Pisacane, Pasquale Argenziano, Alessandra Avella

Modellazione parametrica delle gemme dall'*Encyclopedie*. Analisi geometrica e criticità morfologiche
Parametric Modeling of Gemstone from the *Encyclopedie*. Geometric Analysis and Morphological Problems

1896

Manuela Piscitelli

La dimensione visuale dei nativi digitali
The Visual Dimension of Digital Natives

1918

Lorella Pizzonia

La Chiesa di Piedigrotta a Pizzo. Due modalità di rappresentazione per guardare attraverso
The Church of Piedigrotta in Pizzo. Two Modes of Representation to Look through

1938

Marta Quintilla-Castán, Luis Agustín-Hernández

Un sistema de gestión de código abierto para el inventario del patrimonio de estilo Gótico Mediterráneo
An Open Source Heritage Management System for the Inventory of the Mediterranean Gothic Style

1954

Giovanni Rasetti

Disegnare l'invisibile, il paesaggio. Esperimenti con intelligenza artificiale *text to image*
Drawing the Invisible, the Landscape. Experiments with Artificial Intelligence Text to Image

1970

Veronica Riavis

Geometrie e transizioni dal paesaggio all'architettura: l'abitare a Lignano per Marcello D'Olivo
Geometries and Transitions from Landscape to Architecture: Living in Lignano by Marcello D'Olivo

1986

Francesca Ronca, Enrico Pupi

Dalla pianta al volume: transizioni e trasformazioni geometriche del cerchio nell'architettura di Mario Botta
From Plan to Volume: Transitions and Geometric Transformations of the Circle in Mario Botta's Architecture

2002

Luca Rossato

Do Students Dream of Electronic Worksheets? The 'Grade Runner' Dilemma

2009

Marta Salvatore

Geometrie in movimento nelle architetture cinetiche
Geometries in Motion in Kinetic Architecture

2025

Alberto Sdegno, Silvia Masserano, Veronica Riavis

Tra tradizione e innovazione: geometrie e sviluppo del campanile a maggiore elevazione
Between Tradition and Innovation: Geometry and Development of the Bell Tower with higher Elevation

2045

Nicoletta Sorrentino

Dai transatlantici alle navi da crociera: comunicazione visiva e corporate image tra analogico e digitale
From Ocean Liners to Cruise Ships: Visual Communication and Corporate Image between Analogue and Digital Modes

2063

Roberta Spallone, Marco Vitali, Valerio Palma, Laura Ribotta

Fra spazio fisico e digitale: ricostruzione e comunicazione del complesso del Castello di Mirafiori
Between Physical and Digital Space: Reconstruction and Communication of the Castello di Mirafiori Complex

2085

Francesco Stilo

Digital Humanities for Underground Worship Heritage (UWH). Casi studio in Calabria
Digital Humanities for Underground Worship Heritage (UWH). Case Studies in Calabria

2107

Ilaria Trizio, Francesca Savini

L'ultima dimora di Pino Zac: documentazione e valorizzazione digitale di uno studio d'artista
The Last Home of Pino Zac: Documentation and Digital Enhancement of an Artist's Studio

2129

Starlight Vattano

Ca' Venier e ponte dell'Accademia nel 1985. Tre immagini transitorie
Ca' Venier and Ponte dell'Accademia in 1985. Three Transitional Images

2151

Marco Vedò

Imaging the Cultural Landscapes of Remote Areas. Storytelling, Fragilities and Future Scenarios

2162

Andrea Zerbi, Sandra Mikolajewska

Un'installazione di video mapping per la valorizzazione del Teatro Farnese di Parma
Video Mapping Installation for the Valorization of the Farnese Theatre in Parma

2180

Ursula Zich

Transizioni comunicative nella narrazione dell'Italia oltre ai suoi confini (1924-1929)
Communicative Transitions on Italy's Telling beyond its Borders (1924-1929)

PROCEDERE DEVELOP

2198

Francesco Di Paola, Laura Inzerillo, Sara Morena

Procedere
Develop

2208

Luis Agustín Hernández, Javier Domingo Ballester, Aurelio Vallespin Muniesa

Arte fluido come proceso creativo para los murales de una residencia en Teruel
Fluid Art as a Community Creative Process for Teruel Nursing Home Murals

2223

Alessio Altadonna

Messina ricostruita in pietra artificiale: la grafica di palazzo Mariani per il progetto di restauro
Messina Rebuilt in Artificial Stone: the Graphics of Palazzo Mariani for the Restoration Project

2244

Sara Antinozzi, Marco Limongiello, Laura A. Lopresti, Salvatore Barba

Progetto e ottimizzazione di processi image-based per acquisizioni a scala di dettaglio
Design and Optimisation of Image-Based Processes for Detail-Scale Acquisitions

2260

Giuseppe Antuono, Pierpaolo D'Agostino

Verso la modellazione informativa per il progetto di restauro. Il Teatrino di Corte della Reggia di Portici
Toward Information Modeling in Restoration Projects. The Court Theater of the Royal Palace of Portici

2280

Martina Attenni, Maria Laura Rossi

Riflessioni sulla rappresentazione della tipologia architettonica. Transizioni tra epoche e arti
Reflections on the Representation of Architectural Typology. Transitions between Eras and Arts

2304

Marcello Balzani, Federica Maietti, Fabiana Raco, Francesco Viroli, Gabriele Giau

Il transitare della memoria. Quando il tempo trasforma gli oggetti per un nuovo spazio
Memory Transitions. As Time Turns Objects into New Space

2320

Laura Baratin, Francesca Gasparetto, Veronica Tronconi

L'opera Elba di Pietro Consagra: nuovi paradigmi analitico-documentali per l'intervento di restauro
Pietro Consagra's Artwork *Elba*: New Analytical-Documentary Paradigms for Restoration Intervention

2342

Roberto Barni, Carlo Bianchini, Marika Griffò, Carlo Inglese

Lo spazio rivelato: la Sagrestia Nuova tra rilievo e rappresentazione
The Unveiled Space: the Sagrestia Nuova between Survey and Representation

2358

Cesare Battelli, Alessandra Grafici, Ornella Zerlenga

Transizioni digitali: artefatti dalle macchine intelligenti. Riflettendo con Cesare Battelli
Digital Transitions: Artefacts from Intelligent Machines. Considerations with Cesare Battelli

2380

Carlo Battini

Intelligenza artificiale tra scienza e creatività. Casi studio nelle arti visive
Artificial Intelligence between Science and Creativity. Case Studies in the Visual Arts

2394

Paolo Belardi

L'invenzione dei percorsi pedonali meccanizzati. Dalla città delle automobili alla città dei pedoni
The Invention of Mechanized Pedestrian Paths. From the City of Cars to the City of Pedestrians

2414

Stefano Bertocci, Matteo Bigongiari

Remote sensing e rilievo architettonico per il restauro della moschea Al Raabiya a Mosul (Iraq)
Remote Sensing and Architectural Survey for the Restoration of the Al Raabiya Mosque in Mosul (Iraq)

2431

Noemi Bitterman, Giovanna Ramaccini, Angelica Ravanelli

HeterOffice. Concept progettuale per una postazione di lavoro flessibile nello spazio domestico
HeterOffice. Design Concept for a Flexible Workstation in the Domestic Space

2445

Cecilia Bolognesi, Domenico D'Uva

Multiscalar Digital Twin. Step Representation towards Urban Multiverse

2454

Emanuela Borsci, Angela Guida

Ri-abitare patrimoni fragili: il caso studio di Pomarico
Re-inhabiting Fragile Heritages: Pomarico Case Study

2472

Rosario Giovanni Brandolino, Paola Raffa

L'incanto nella cultura di un intreccio femminile. Tra ornamento e rappresentazione
The Enchantment in the Culture of a Feminine Interweaving. Between Ornament and Representation

2490

Stefano Brusaporci, Pamela Maiezza

The Church of St. Giusta in Bazzano (L'Aquila). Documentation and Survey

2499

Marianna Calia, Alessandra Matera, Mariapia Pace

Ri-disegno di percorsi e micro-architetture nel parco museale di Craco Vecchia
Re-design of Routes and Micro-Architectures in the Museum Park of Old Craco

2521

Michele Calvano, Luciano Cessari, Elena Gligliarelli

Tradition in Innovation. Some Considerations on SLAM Technique Integration for Historic Buildings

2531

Cristina Cándito, Ilenia Celoria, Alessandro Meloni

Verso un'architettura... accessibile. Un'esperienza didattica: dai principi alle applicazioni
Towards an... Accessible Architecture. An Educational Experience: from Principles to Applications

2555

Mara Capone, Angela Cicala, Lorenzo Esposito, Giovanni Nocerino

Geometrie programmate: AAD sperimentazioni di graphic design
Programmed Geometries: AAD Graphic Design Experimentation

2577

Massimiliano Ciammaichella

Idoli virtuali. Rappresentazioni di corpi in transito e modelli estetici da incarnare
Virtual Idols. Representations of Bodies in Transit and Aesthetic Models to be Embodied

2595

Maria Grazia Ciani, Daniele Calisi, Stefano Botta, Sara Colaceci, Matteo Molinari, Michela Schiaroli

Digital twin ed esperienza immersiva in VR: il caso studio dell'ex mattatoio di Testaccio, Roma
Digital Twin and Immersive Experience in VR: the Case Study of the ex Mattatoio of Testaccio, Rome

2613

Paolo Cini, Jesús Muñoz Cádiz, Umberto Ferretti, José Luis Domínguez Jiménez, Miriam González Nieto

Digital Transition for Heritage Management and Dissemination: via Flaminia and Corduba-Emerita

2623

Francesca Condorelli, Alessandro Luigini, Giuseppe Nicastro, Barbara Tramelli

Disegno e intelligenza artificiale. Enunciati teorici e prassi sperimentale per una poiesi condivisa
Drawing and Artificial Intelligence. Theoretical Statements and Experimental Practice for a Shared Poiesis

2641

Antonio Conte, Rossella Laera, Carmela D'Andrea

Ricomposizione di parti urbane di antico impianto tra Palazzo Spagna e il Piantello di Accettura
Reconstruction of Ancient Urban Parts between Palazzo Spagna and the Piantello di Accettura

2659

Virginia De Jorge Huertas

Construyendo transiciones pedagógicas híbridas
Building Hybrid Pedagogical Transitions

2673

Irene De Natale

Comunicazione della città contemporanea: la grafica generativa per le identità visive dinamiche
The Communication of the Contemporary City: Generative Graphics for Dynamic Visual Identities

2685

Andrea di Filippo

Transition to Parametric Modelling in Heritage Documentation

2692

Francesca Fatta, Sonia Mollica

Spazi virtuali in luogo reale. Narrazioni tra storia e paesaggio del Faro di Capo Colonna
Virtual Spaces in Real Place. Narratives between History and Landscape of the Capo Colonna Lighthouse

2710

Marco Filippucci, Fabio Bianconi

Disegnare per rigenerare i nostri luoghi. Nuove relazioni fra comunità e spazi pubblici
Drawing to Regenerate our Places. New Relationships between Communities and Public Spaces

2728

Wilson Florio, Ana Tagliari

Geometric and Parametric Modeling to Identify the Characteristics of Niemeyer's V Columns

2737

Noelia Galván Desvaux, Marta Alonso Rodríguez, Raquel Álvarez Arce, Daniel Galván Desvaux

Archivos digitales de arquitectura: la transformación de la difusión del dibujo
Digital Archives of Architecture: the Transformation of Drawing Dissemination

2755

Elisabetta Caterina Giovannini

Digital Transitions for the Use and Reuse of Digital Assets for Museum Collections

2767

Sara Gonizzi Barsanti, Umberto Palmieri, Adriana Rossi

Fotogrammetria a distanza ravvicinata: un campione di muro composto di anfore
Close Range Photogrammetry: a Wall Sample Composed of Jugs

2789

Beatriz S. González-Jiménez, Marco Enia

Digital Unrealities. Photo(Un)Realism and Alienation in Contemporary Postdigital Architecture

2797

Alberto Grijalba Bengoetxea, Julio Grijalba Bengoetxea, M. Lucía Balboa Domínguez

El encanto de lo nuevo
The Charm of the New

2817

Manuela Incerti, Cristian Boscaro, Stefano Costantini

Laser scanner a confronto: problematiche e potenzialità nella restituzione grafica 2D di un bene storico
Comparison between Laser Scanners: Problems and Potential in the 2D Drawings of a Historical Building

2835

Elena Ippoliti, Vincenzo Maselli, Chiara Fiaschi

Dal testo verbale al testo estetico del fumetto. Un esercizio di stile
From Verbal Text to Aesthetic Text in Comics. An Exercise in Style

2853

Elena Ippoliti, Noemi Tomasella

Misurare e disegnare: tra modelli di dati e modelli grafico-geometrico-analitici
Measurement and/or Drawing: Between Models of Data and Graphical/Geometric/Analytical Models

2873

Emanuela Lanzara

Oltre il visibile: dispositivi lenticolari per i beni culturali tra fotografia e diagnostica
Beyond the Visible: Lenticular Tools for Cultural Heritage between Photography and Diagnostics

2894

Mariangela Liuzzo, Dario Caraccio, Laura Floriano

Transizioni digitali e fisiche per i beni museali
Digital and Physical Transitions for Museum Assets

2914

Massimiliano Lo Turco, Andrea Tomalini, Jacopo Bono

Un approccio euristico alla progettazione. Transizioni da algoritmi generativi a modelli parametrici
A Heuristic Approach to Design. Transitions from Generative Algorithms to Parametric Models

2931

Carlos L. Marcos

Colour as a Sensible Property of Matter and as an Expressive Tool. Copying vs. Emulating

2939

Marco Medici, Federica Maietti

Digital Transitions for a Comprehensive 3D Documentation: European Trends for Heritage Preservation

2947

Pablo Navarro Camallonga, Pablo Navarro Esteve, Hugo Barros Costa

Dos bóvedas en la Lonja de Valencia. Experimentación y seriación en la arquitectura del Siglo XV
Two Vaults in the Lonja of Valencia. Experimentation and Serialization in the Architecture of the XV Century

2969

Alice Palmieri

Rappresentazioni AI nella comunicazione del patrimonio culturale: nuovi scenari del digital storytelling
AI Representations in Cultural Heritage Communication: New Scenarios of Digital Storytelling

2987

Roberto Pedone, Alessandra Dichio, Claudia Cittadini

Progetto di ridisegno urbano di Craco Peschiera: servizi e strategie di valorizzazione
Craco Peschiera Urban Re-Design Project: Services and Enhancement Strategies

3007

Fabio Planu, Dario Rizzi, Gabriele Fredduzzi

Piattaforme digitali integrate per la gestione del patrimonio costruito esistente: il progetto InSPIRE
Integrated Digital Platforms for the Management of the Existing Built Heritage: the InSPIRE Project

3023

Ramona Quattrini, Romina Nespeca, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio

Processi di transizione digitale per i musei: il Palazzo Ducale di Urbino nel progetto CIVITAS
Museum Digital Transition Processes: the Ducal Palace of Urbino within the CIVITAS Project

3045

Piergiuseppe Rechichi, Lorenzo Cintali, Valeria Croce, Andrea Piemonte, Massimiliano Martino, Marco Giorgio Bevilacqua, Federico Cantini, Gianluca Martinez

Digitalizzazione del patrimonio archeologico: procedure H-BIM per lo scavo della chiesa di San Sisto (Pisa)
Digitization of Archaeological Heritage: H-BIM Procedures for the San Sisto's Church Excavation (Pisa)

3065

Leopoldo Repola

Architetture del mare. Un metodo per lo studio delle tonnare
Architectures of the Sea. A Method for the Study of Tonnare

3083

Andrea Rolando, Alessandro Scandiffio
Mapping Landscape Qualities in Inner Areas and UNESCO Sites in North Sicily by a GIS Multisource Geodatabase

3091

Jessica Romor, Graziano Mario Valenti
Modelli procedurali per l'ideazione, il controllo e la generazione della forma libera negli apparati decorativi
Procedural Models for the Conception, Control and Generation of Free Form in Decorative Apparatuses

3109

Luca Rossato, Guido Galvani, Greta Montanari, Dario Rizzi
Digital Storytelling about the São Paulo Independence Monument: between Lost Memories and Italian Legacy

3118

Michela Rossi, Sara Conte, Luca Armellino
Punti di vista. Gli spazi virtuali tra analogico e digitale
Points of View. Virtual Spaces between Analogical and Digital

3134

Anna Sanseverino, Anna Dell'Amico
Progettazione di un percorso museale in ambiente BIM attraverso applicazioni di Real-Time Rendering
Museum Itinerary Design within a BIM Environment via Real-Time Rendering Tools

3156

Luca J. Senatore, Michela Moroni
Progettare dall'infanzia: rappresentare e produrre per un apprendimento inclusivo
Design from Childhood: Representing and Producing for Inclusive Learning

3176

Andrea Sias
Transizione dal reale al virtuale in ambito medico-sanitario
Transition from Real to Virtual in Healthcare

3189

Giovanna Spadafora, Michela Ceracchi, Antonio Camassa
I modelli per la Geometria descrittiva: transizioni tra spazio reale e virtuale
Models for Descriptive Geometry: Transitions between Real and Virtual Space

3207

Gabriele Stancato, Barbara Ester Adele Piga
Exploring the Landscape of Virtual and Augmented Reality Laboratories in Top Universities Worldwide

3216

Martina Suppa, Federica Maietti, Fabiana Raco
Documenting Theatres as Spaces for 'Transitions'

3226

Maurizio Unali, Giovanni Caffio, Fabio Zollo
Transizioni d'immagini e architetture al tempo dell'IA. Modelli semantici in cerca di autore
Transitions of Images and Architectures in the Time of AI. Semantic Models in Search of an Author

3244

Graziano Mario Valenti, Francesca Porfiri
Apparati decorativi: l'Arco di Tito fra tracce originali, trasformazioni e interpretazioni temporali
Decorative Apparatus: the Arch of Titus between Original Traces, Transformations, Temporal Interpretations

3260

Cesare Verdoscia, Michele Buldo, Riccardo Tavolare, Elena Cabrera-Revuelta, Antonella Musico
Sensor Data Fusion per i processi Scan to BIM. La Chiesa Ognissanti di Valenzano, Bari
Sensor Data Fusion for Scan to BIM Processes. The All Saints' Church in Valenzano, Bari

3278

Ornella Zerlenga, Rosina Iaderosa
L'Intelligenza Artificiale sarà in grado di sostituirsi alla creatività umana?
Will Artificial Intelligence Be Able to Replace Itself to Human Creativity?



L'incanto nella cultura di un intreccio femminile. Tra ornamento e rappresentazione

Rosario Giovanni Brandolino
Paola Raffa

Abstract

Il progetto si colloca all'interno delle attività della Cattedra UNESCO *Mediterranean Landscape in Context of Emergency*, che studia la possibilità di creare nuovi luoghi da abitare in dimensioni di coesistenza interculturale e della promozione delle diversità di espressioni culturali.

In questo contesto si affronta il tema delle libertà e dei diritti dell'uomo, nello specifico, della condizione della donna, in corrispondenza delle vicissitudini del mondo orientale, della condanna alle violenze e del diritto universale alla conoscenza. La creazione di figure simboliche assume il ruolo della raffigurazione delle relazioni sociali e la trascrizione dello spazio vissuto diventa transizione verso forme di possibili libertà. Due figure della letteratura mitologica accompagnano questo percorso visuale, Penelope e Sherazade, leggende di diversità condivise e di mondi avversi, di attese infinite tra il telaio e la tenda, di rivalse per mettere in salvo non solo la propria vita ma anche quella di altri.

Il progetto vuole essere una pratica di co-creazione condivisa di immaginari possibili. Un luogo di incontro di discipline e approcci differenti che si intrecciano nella creazione di nuove immagini, a partire dalla visualizzazione del disagio dell'esistente.

Parole chiave

rappresentazione, visioni, estetica dello sguardo, immagini, libertà.



C. Vicuña, *About to Happen*, 2017: <<https://www.artpapers.org/cecilia-vicuna-about-to-happen/>> (consultato il 20 gennaio 2023).

Creazione di immagini per mondi condivisi

"Tutte le mattine, l'essere Penelope rifà la tela dell'lo disfatta dal sonno – e di cui il sogno ha imbrogliato i fili."
[Valéry 1985, p. 57]

"In ogni grande narratore vive una Sheherazade, alla quale a ogni passo delle sue storie viene in mente una nuova storia."
[Benjamin 2019, p. 98]

Il progetto si colloca all'interno delle tematiche della Cattedra UNESCO *Mediterranean Landscape in Context of Emergency*, che studia la possibilità di creare nuovi luoghi da abitare in dimensioni di coesistenza interculturale e della promozione delle diversità di espressioni culturali. La Convenzione UNESCO per la *Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali* del 2005 si fonda sul principio che la diversità culturale rappresenta un patrimonio comune dell'umanità e crea un mondo prospero ed eterogeneo in grado di moltiplicare le scelte possibili e di alimentare le capacità e i valori umani, rappresenta, inoltre un settore essenziale per lo Sviluppo Sostenibile delle comunità e dei popoli.

In questo contesto si affronta il tema delle libertà e dei diritti universali, nello specifico, della condizione della donna, in corrispondenza delle vicissitudini del mondo orientale, e non solo, della condanna alle violenze e del diritto universale alla conoscenza.

Le discipline del Rappresentazione diventano strumento fondamentale per la comunicazione del 'disagio' e l'espressione creativa il mezzo efficace di interazione tra pluralità di mondi.

La creazione di figure simboliche e l'allestimento di uno spazio, oltre al significato della sua contestualizzazione fisica, assume il ruolo della raffigurazione delle relazioni sociali, ma anche dei conflitti a essa interni. Nello spazio sociale "la rappresentazione smette di interpretare il ruolo esclusivamente descrittivo del reale per assumere invece quello di potente narratore della sua complessità e dunque di attivatore di immaginazione e di pensiero critico" [Cirafici 2020, pp. 3106].

L'impalcato scenico diventa strumento di rivalse di atti di violenza, talvolta invisibili, e ne consegna nuove significazioni. La rappresentazione si pone come elemento di scrittura dello spazio vissuto e di transizione verso nuove forme di narrazioni visuali. Poiché è nella rappresentazione che l'aspetto comunicativo si manifesta nella forma più efficace: il vedere e il parlare non hanno niente in comune "ciò che si vede non sta mai in ciò che si dice" [Foucault 1967, p. 23]. Una eterna lotta tra il 'visibile' e il 'dicibile'.

Il progetto vuole essere una pratica di co-creazione condivisa di immaginari possibili. Un luogo di incontro di discipline e approcci differenti che diventano circolari e si intrecciano nella creazione di nuove immagini, a partire dalla visualizzazione del disagio dell'esistente.

Si narra della contrapposizione di mondi: maschile e femminile, oriente e occidente, violenze e ribellioni, segregazioni e libertà, e altro. Nella raffigurazione di due figure mitologiche della contrapposizione femminile, leggende di diversità condivise e di mondi avversi. Penelope e Sherazade, sono figure topiche poste in condizioni di avversità, di attese infinite tra il telaio e la tenda. Un unico filo tra tessuti diversi. Il filo che mescola il visibile e l'enunciabile, una matassa in cui linee di forza, trame e intrecci, si modellano in eventi reali.



Fig. 1. R.G. Brandolino, Penelope e Sherazade, 2023.

La trama e l'intreccio

"Mi ribello dunque siamo."
[Albert Camus 2018]

La verità non sta in un solo sogno, ma in molti sogni [1]. Non esiste un filo che si esprime su vicende della fantasia e dell'invenzione, le storie di un racconto rivelano affinità e distanze nella vita degli esseri umani. Le storie sono luoghi di un cerchio narrativo che si intreccia con la ragione immorale di personaggi in differenze che si trasformano in discriminazioni, figure controvento di seducenti e immortali vicende di trame, intrighi e complotti.

È la pratica di capitoli dispari [2] che, tra Oriente e Occidente, narrano di affinità elettive di un continuo dialogo, discorsi immutabili di un eterno ritorno di una sopraffazione sul fondamento della verità del divenire e della libertà.

La convivenza, il corpo, il dialogare, lo spazio, il tempo sono gli indici di una percezione singolare e complessa, sono dei linguaggi di attesa, conoscenza e strumenti di un'opera complessa. Storie complesse di attese infinite che, tra la tela e il verbo, intingono una forma di rappresentazione nella forma dell'abbandono e della ricerca di libertà da prevaricazioni, per mettere in salvo non solo la propria vita ma anche quella di altri. Un ritratto strutturale di estrema solitudine di una deriva che consegna l'immagine all'immaginario, tra l'assenza e l'attesa. Sono immagini di conoscenza, messe in scena di un desiderio velato, con valore evocativo e inafferrabile.

Le condizioni del ricercare la geografia dei paesaggi nell'osservare e seguire l'inquietudine, è un continuo fare, discutere, riflettere su due andamenti che si alimentano in modo reciproco nell'arte del convivere in contrappunti, tra narrazione e narrare illimitato.

Nel catalogo dei destini per rimuovere gli ostacoli vi sono le osservazioni poste su origini remote. Nella narrazione, nella sempre ripetuta e varia casistica di vicende vi è la parte di "vita che è appunto il farsi di un destino [...] E in questo sommario disegno, tutto" [Calvino 1993, p. XV]. È lo sforzo per liberarsi e autodeterminarsi inteso come un dovere elementare, insieme a quello di liberare gli altri, anzi il non potersi liberare da soli, il liberarsi liberando. "E soprattutto la sostanza unitaria del tutto, l'infinita possibilità di metamorfosi di ciò che esiste" [Calvino 1993, p. XV].

La lettura pone dissonanze tra luoghi diversi e personaggi di vicende simili, tra la tenda e il telaio, sono figure femminili, Penelope e Sherazade, che rimandano il tempo, tra i giorni e le notti, nell'eterna attesa della loro e altrui libertà. Luoghi opposti che, nella diversità ambientale e culturale, generano opposte resistenze tra il tessere e il raccontare tendono un filo di sopravvivenze alle storie di sopraffazione e violenza.

La condizione femminile si esprime attraverso l'ordito e la frammentazione di vicende alterne e, quanto mai attuali, in termini di libertà e ribellione. Un mondo di rinuncia, in molti casi, che stabilisce assuefazione e terrore nelle terre di segregazione.

Testimoni di una sorte inversa, si ripropongono nelle espressioni di un'arte che sul filo della rappresentazione segna origini intricate, misteriose e remote di opposte matrici, tramandate oralmente o per iscritto, riassunte e tradotte.

Una *Odissea* tra *Le mille e una notte* [3] hanno l'espressione di un *alter ego*, condizione che ritrae le due protagoniste in esperienze simili attraverso il tessuto in tessere, veli e fili di un percorso avverso, tra ornamento e liberazione. Il filo di un tracciato ornamentale che si sovrappone alla contemporaneità dell'arte, un filo segnato da storie infinite che simulano nella comunicazione segni e suoli di una geografia di contaminazione globale.

La fatica della lungimiranza e l'arte del convivere sono le trame che si evincono dai racconti di una ribellione silente e necessaria. Sherazade e l'imprevisto femminile, della scrittrice messinese Nadia Terranova [4], contiene un *logos* nei termini di coesistenza di una donna che osa narrare una storia, su una vicenda ancestrale, che tende a impedire il terrore femminicida e togliere altre donne dalla violenza del regio sovrano. Penelope, tra il silenzio e il segreto, è un sottrarre corpo alle parole: "Finchè il giorno splendea, tessea la tela / Superba, e poi la distessea la notte" (*Odissea* c. XIX) per descrivere, filo dopo filo un tormento, sul tessere e distessere, forme di sopraffazione e violenza che rimangono come una solitudine sospesa nel tempo.

Gli intrecci del filato nell'estetica dell'immagine

Altre letture complementari, corrispondono alla cultura dei fili, dei tessuti e dei veli, sono opere che comunicano la concretezza su contaminazioni di indirizzo, sono identitarie geografie estese in un oscillare dei confini che dividono gli angoli contrapposti in esplorazioni di frontiere.

Nel 1649, Artemisia Gentileschi afferma: "E farò vedere a Vostra Signoria quello che sa fare una donna", e coinvolta nel tormento "dei sibilli" presenta i segni dei "fili di violenza" sulle proprie mani. La connotazione che esprime in seguito è una autodeterminazione: "il nome di donna fa star in dubbio finché non si è vista l'opera" [De Leonardis 2020]. Determinata è la descrizione di Katy Hessel [Hessel 2023] per ripensare la rappresentazione dei dipinti e assume uno sguardo diverso per riallineare una percezione di mutamento nella storia dell'arte senza uomini.

Alcune esperienze, a tal proposito, narrano di filamenti e stoffe nell'ornamento della contemporaneità, una fase che tra il cucito e la linea, offre una dimensione strutturale di conoscenza tra linee precise e angolate con declinazioni di un contesto artistico nel mutare prospettive per evocare tradizione e orizzonti visivi.

Le donne invisibili

Sono le ricamatrici che eseguono l'opera di un disegno stabilito

Le mappe intessute [5] furono prodotte con un sistema perpetuo per oltre vent'anni su esperienze partecipate con gruppi di donne afghane e di rifugiate, tra Kabul e i campi profughi di Peshawar, in Pakistan. Nell'occidente arabo, un sentimento boettiano sottolinea la trans-culturalità di fattori come luogo e identità culturale che appartiene a mani che tessono arazzi, ricamati secondo una tradizione locale, decifrando nel filo del pensiero, una possibile differenza in cui le cose nascono sia dal caso e sia dalla necessità di narrazione.

Fig. 2. Le ricamatrici degli arazzi di Alighiero Boetti, 1990 (foto Randi Malkin Steinberger): <https://www.archivioalighiero-boetti.it/timeline_slider_post/1988/> (consultato il 2 gennaio 2023).

Fig. 3. Le ricamatrici della tela *Il filo dell'Alleanza* di Daniela Papadia, 2018: <<https://www.rivista-segno.eu/il-filo-dellalleanza/>> (consultato il 2 gennaio 2023).



Fili colorati [6] disegnano la mappatura genetica di gruppi sanguigni dei popoli e al centro le coordinate del Mare Mediterraneo. Dodici geni raffigurati codificano la struttura delle molecole che sulla superficie dei globuli bianchi e rossi, regolano il processo immunitario dell'accettazione o il rifiuto di ciò che è diverso. Il messaggio, ne *Il Filo dell'Alleanza*, in chiave simbolica, è quello di oltrepassare le barriere della diversità per cogliere l'unicità di cui tutti i popoli del pianeta fanno parte, senza alcuna distinzione di razza.

Tapestries [7] riguarda la permanente figurazione di arazzi tessuti a mano, in lana di mohair, realizzati dall'Atelier di tessitura di Marguerite Stephens e dalle sue collaboratrici. I collage e disegni rappresentano monumentali modelli in cui coabita il desiderio della storia deterritorializzando le geografie delle mappe rappresentate. Gli arazzi, tessuti dalle mani femminili anche in remoti villaggi africani, raffigurano l'oggetto di occupazioni ed invasioni o esiti di sovrapposte civiltà e per trasparenza, da utopia a distopia, su sovrapposizioni di geografie e storia.

Fig. 4. M. Stephens, realizza la sagoma degli arazzi di William Kentridge, 2014: <<https://cover-magazine.com/2014/11/25/william-kentridge-tapestries-johannesburg/>> (consultato il 2 gennaio 2023).



Luoghi identitari sono le riproduzioni che rappresentano *L'ultimo Hutong* [Gregotti 2009]. Un omaggio estremo di una comunità di donne che riconsegna la riconoscibilità di un proprio *situm* sulle trame di un'esperienza ricamata. Una manualità composita che permette di fissare il tempo sull'esistenza degli Siheyuan della tradizione cinese che gli *Instant Hutong* di Marcella Campa e Stefano Avesani [8], propongono nel medesimo quartiere in una documentazione stesa e ribelle per preservare la memoria.

Fig. 5. M. Campa, S. Avesani, *Instant Hutong Urban Carpet*, 2008-2010: <<https://instanthutong.com/urban-carpet-cyan>> (consultato il 2 gennaio 2023).



Le donne visibili

Sono le artiste tessitrici dell'opera

Il mistero dell'ordine e tramare di Magdalena Abakanowicz (1930-2017) viene espresso negli *Abakans* e negli *Embriology*, sculture radicali di masse organiche, stese e arrotolate, come monumentali, forti, morbidi ed erotici oggetti diventati l'immagine di una realtà autoimmaginifica. La fibra è l'elemento base di un racconto organico e codificato per la costruzione di impronte e tessuti.

La gigantomachia del nodo irrisolto di Louise Joséphine Bourgeois (1911-2010) nelle sue affermazioni asserisce il sapere del gesto artigianale dei genitori tessitori e restauratori di arazzi, nel dire: "sono sempre stata affascinata dall'ago, dal suo potere magico. L'ago è usato per riparare il danno. È una richiesta di perdono. Non è mai aggressivo, non è uno spillo. L'ago è dolce, lo spillo è feroce" [Fanelli 2020].

Gli spazi di variabile intensità di Chiharu Shiota generati da appartenenze e identità, tra tele e ragnatele, sulla traccia di oggetti per un'esistenza in assenza sono i motivi di conoscenza per eludere un attaccamento al passato, nel dimostrare che la tessitura permette di espandere lo spazio e disegnare nell'aria uno spazio senza limiti.

Opere fugaci ed effimere, quelle di Cecilia Vicuña realizzate con materiali di recupero, assemblaggi provvisori, precarios, esposte al vento e alle maree. Si ribellano alla forma e alla norma, mettendo al centro l'immaginazione di una donna indigena.

6. Bourgeois L., *Maman*, 1999: <<https://artmap.com/hamburgerkunsthalle/exhibition/louise-bourgeois-2012?print=do>> (consultato il 30 gennaio 2023).

7. Shiota C., *Over the Continents*, 2016-2019: <<https://www.artshub.com.au/news/reviews/unravelling-chiharu-shiotas-threads-of-humanity-2560458/>>. (consultato il 30 gennaio 2023).



Le donne in controluce

Sono le donne che esprimono la loro arte nell'ombra

Sulle intemperie del filo, Maria Lai (1919-2013), tende i fili per ricamare, rammendare, filare relazioni di un'arte frugale, per ricucire il dolore e tessere la speranza "il cucire è quel movimento lento che si ripete all'infinito, un atto di pazienza e ripetizione. L'ago serve anche a riparare, a guarire, avvicinare, unire. La sua traccia sono dei punti che si comprendono solo se si tengono uniti" [Lai 2020].



Fig. 8. M. Lai, *Telaio in sole e mare*, 1971 [Lai 2020, p. 38-39].

L'altro capo del filo

La nemesi di un racconto visuale si esprime nel rapporto che si attiva tra riletture, dialoghi, astrazioni ed espressioni sensoriali. Un aspetto che attiva differenti variazioni di modi formali. L'aspetto comunicativo risiede nella rappresentazione stessa, in cui la configurazione spaziale e la condizione effimera di figure mobili compiono la narrazione visiva che, ritornando a Foucault, "non sta mai in ciò che si dice" [Foucault 1967, p. 23].

Il potere della 'messa in scena', della traduzione immateriale in visione, trova la sua forza nelle immagini con alta potenzialità evocatrice e metaforica.

Sequenze in codice disposte in alternanze visuali esprimono stereotipi nel gioco degli opposti Violenza vs Amore, Disincanto vs Speranza, Oppressione vs Libertà.

Le figure diventano racconto, iconicità narrative, in cui le antiche gesta si ripetono in silenti risoluzioni e con nuove attribuzioni di senso, prefigurando le possibili libertà.

Un filo visibile collega trame culturali, nel tempo storico e nello spazio geografico, e trame sensoriali, intime e universali, in cui identità e ritualità si intrecciano a comunicare messaggi.

Le figure sono elementi densi di significati che nella forma manifestano la condizione di uno status individuale o collettivo e la creazione di nuovi e possibili immaginari.

Il linguaggio delle immagini come il linguaggio culturale diventa espressione di razionalità sensibili capaci di attivare linguaggi inespressi. L'atto creativo attribuisce valore alla esperienza sensoriale nella interazione tra l'esperienza vissuta, i codici significativi e le nuove possibili realtà.



Fig. 9. G. Bono, *La ballata dei pesci volanti*, La Biennale dello Stretto, Forte Siaci, Campo Calabro (RC) 2022.

L'incontro con Grazia Bono, artista del teatro di figura, cofondatrice del Teatro delle Rane e dell'Associazione Culturale Le Rane ha sprigionato la creatività teorico-pratica dei modi di fare arte come visione integrante tra figurazione e percezione, movimento e interazione. Le sue figure privilegiano forme espressive di artifici metasememici. Le strutture mobili e trasformabili creano un legame dinamico tra vita vissuta, spazio fisico e piano simbolico.

Il processo di creazione dell'opera, l'attività di co-creazione e di azioni condivise, sono capaci di attivare e favorire, non solo una conoscenza tematica e approfondita ma soprattutto la circolazione dei saperi.

L'opera, con alto potere comunicativo, interagisce con il pubblico con l'obiettivo di stimolare la messa in atto di creatività diffusa. Sollecita a risposte poiché muove a reperire nell'esperienza artistica, elementi del proprio disagio [Meloni 2000, p. 4].

Il workshop vuole essere il luogo di costruzioni di immagini condivise e motore di processi di modificazione delle sensibilità in cui i linguaggi differiscono ma si mescolano per generare nuove conoscenze e nuovi apprendimenti. Si pone l'attenzione sul processo piuttosto che sull'oggetto. L'opera diventa il pretesto di co-creatività che innesca eventi, talvolta effimeri e provvisori, senza necessariamente controllarne gli esiti.

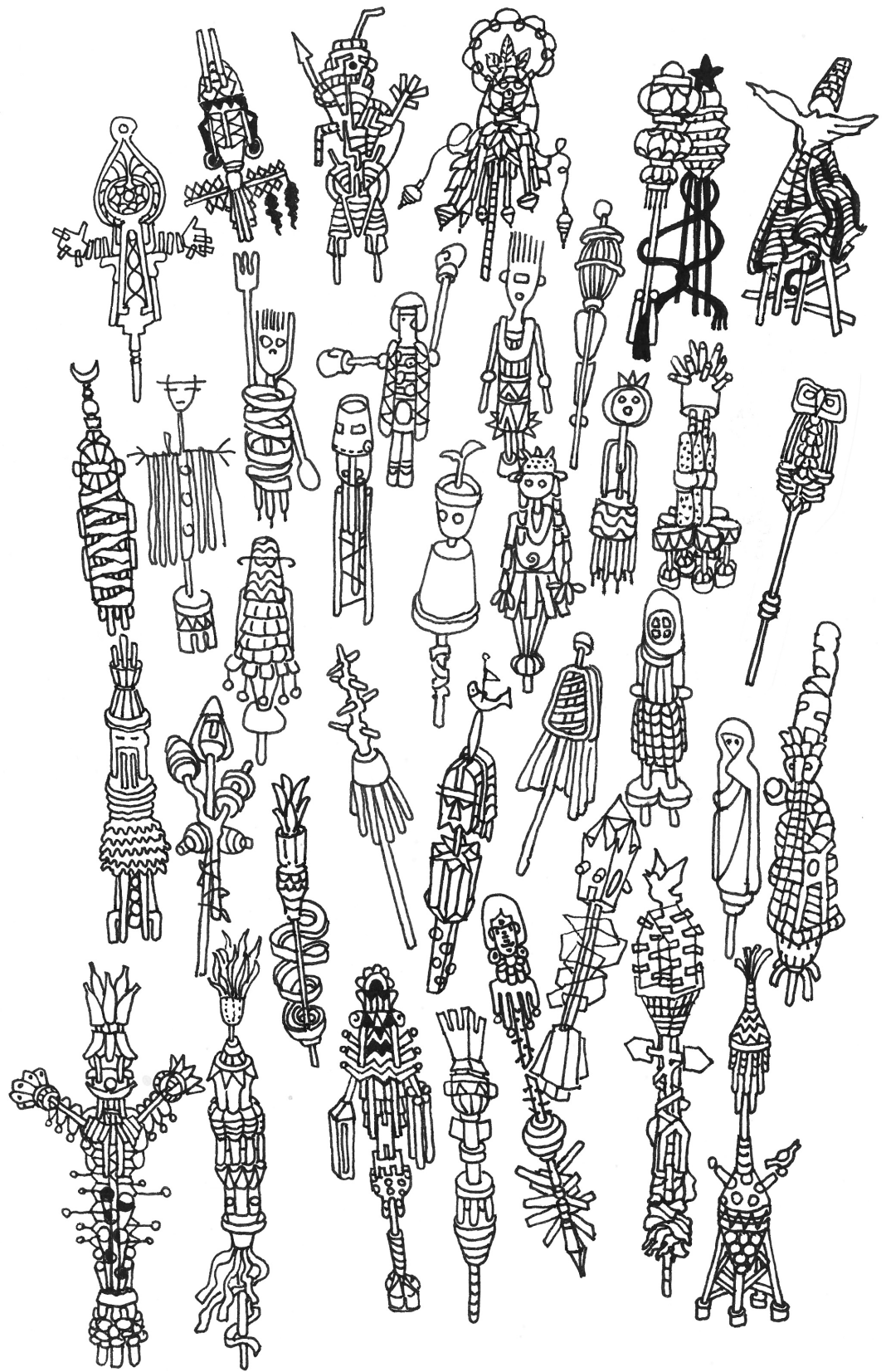


Fig. 10. R.G. Brandolino, // *filo nascosto*, 2023.

Note

[1] La frase è tratta da un passo de *Le mille e una notte* e apre il film *Il fiore delle mille e una notte* di Pier Paolo Pasolini, 1974.

[2] L'allusione è riferita al volume *Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli* di Franco Lorenzoni edito per i tipi di Sellerio [Lorenzoni 2023].

[3] Si tratta di molte storie, tramandate oralmente o per iscritto, di matrice persiana, indiana e araba, ma che provengono anche da culture diverse, le più remote si riferiscono al IX e X secolo, anche se a partire dal 1700, sono state integrate e tradotte.

[4] Il libro *Le mille e una notte* narrate da Nadia Terranova e illustrato da Christopher Corr; raccoglie i motivi nel costruire, nel personaggio, per il suo saper dire fatto di trame e di narrazioni.

[5] Nel 1971, Alighiero Boetti, commissiona alle donne di una scuola di ricamo di Kabul la realizzazione di una mappa geopolitica del Mediterraneo.

[6] *Il Filo dell'Alleanza* di Daniela Papadia è un progetto del programma "Italia, Culture, Mediterraneo" realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Un'opera collettiva che coinvolge un gruppo di donne tra Israele e Palestina, in un progetto che promuove integrazione e convivenza nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

[7] *Tapestries* sono opere in forma di arazzi su disegni di William Kentridge e realizzate dallo Studio di Marguerite Stephen e dalle sue collaboratrici. Il titolo del lavoro deriva da un'espressione contadina russa utilizzata per negare la colpa e usata anche da Bukharin nel processo intentato ai suoi danni da Stalin, e riprende il racconto di Gogol *Il Naso* del 1836 [Bonito Oliva 2009].

[8] Le *hutong* sono le case a corte di Pechino in fase di distruzione. Marcella Campa e Stefano Avesani sono i coordinatori di *Istant Hutong*, un progetto artistico che indaga gli aspetti urbani e sociali della città e propone interazioni micro-urbanistiche per definire nuovi modi di reinterpretare il paesaggio urbano: <<https://instanthutong.com/about>> (consultato il 20 gennaio 2023).

Riferimenti bibliografici

Benjamin W. (2019). *Racconti*. Milano: Giulio Einaudi.

Bonito O.A. (28 novembre 2009). Gli arazzi di Kentridge. In: *La Repubblica*.

Calvino I. (1993). *Fiabe italiane*. Milano: Mondadori.

Camus A. (2018). *Mi ribello dunque siamo*. Milano: Elèuthera.

Cirafici A. (2020). Muri/effetti collaterali/Walls Side effects. In A. Arena, et al. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione*. Reggio Calabria 16-18 settembre 2020, pp. 3105-3128. Milano: FrancoAngeli.

De Leonardis S. (2020). Artemisia Gentileschi, la pittrice del momento. In *Articolo 21, liberi di...* <<https://www.articolo21.org/2020/03/artemisia-gentileschi-la-pittrice-del-momento/>> (consultato 20 gennaio 2023).

Fanelli F. (2020). Louise Bourgeois la matriarca patricida. In *Il Giornale dell'Arte*. <<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/louise-bourgeois-la-matriarca-patricida/140838.html>> (consultato il 20 gennaio 2023).

Foucault M. (1967). *Le parole e le cose*. Milano: Rizzoli.

Gregotti V. (2009). *L'ultimo hutong: lavorare in architettura nella nuova Cina*. Milano: Skira.

Hessel K. (2023). *La storia dell'arte senza uomini*. Milano: Einaudi.

Kentridge W. (2008). *Tapestries*. Philadelphia: Philadelphia Museum of Art.

Lorenzoni F. (2023). *Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli*. Palermo: Sellerio.

Raffa P. (2021). *Questioni di percezione. Elaborazioni grafiche per mappe sintetiche*. Sassari: Publica

Terranova N., Corr C. (2013). *Le mille e una notte*. Roma: La Nuova Frontiera Junior.

Valéry P. (1985). *Quaderni*. Milano: Adelphi.

Autori

Rosario Giovanni Brandolino, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, gianni.brandolino@unirc.it

Paola Raffa, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, paola.raffa@unirc.it

Per citare questo articolo: Brandolino Rosario Giovanni, Raffa Paola (2023). L'incanto nella cultura di un intreccio femminile. Tra ornamento e rappresentazione/The Enchantment in the Culture of a Feminine Interweaving Between Ornament and Representation In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (a cura di). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2472-2489.



The Enchantment in the Culture of a Feminine Interweaving. Between Ornament and Representation

Rosario Giovanni Brandolino
Paola Raffa

Abstract

The project is part of the activities of the UNESCO Chair *Mediterranean Landscape in Context of Emergency*, which studies the possibility of creating new places to be lived in the dimensions of intercultural coexistence and the promotion of the diversity of cultural expressions.

In this context, it deals with the theme of freedom and human rights, especially the women's condition in the light of the events in the Eastern World, to raise awareness of all forms of violence.

The shaping of symbolic figures takes on the role of representation of social relationships and the transcription of lived space becomes a transition towards forms of possible freedom.

Two figures from mythological literature, Penelope and Sherazade, accompany us on this visual journey. They are legends of shared diversity and adverse worlds, of endless waiting between the loom and the tent, of revenge that is carried out in order to save not only their own life but also that of others.

The project aims to be a practice of a shared co-creation of possible imaginaries, a meeting place of different disciplines and approaches that intertwine each other in the creation of new images, starting from the display of the discomfort of the existing.

Keywords

representation, visions, aesthetics of the look, images, freedom.



C. Vicuña, *About to Happen*, 2017: <<https://www.artpapers.org/cecilia-vicuna-about-to-happen/>> (accessed 20 January 2023).

The creation of images for shared worlds

"Tutte le mattine, l'essere Penelope rifà la tela dell'lo
disfatta dal sonno – e di cui il sogno ha imbrogliato i fili."
[Valéry 1985, p. 57]

"In ogni grande narratore vive una Sheherazade, alla quale
a ogni passo delle sue storie viene in mente una nuova storia."
[Benjamin 2019, p. 98]

The project is part of the goals of the UNESCO Chair *Mediterranean Landscape in Context of Emergency*, which studies the possibility of creating new places to be lived in the dimensions of intercultural coexistence and the promotion of the diversity of cultural expressions. The 2005 UNESCO *Convention on Diversity of Cultural Expressions* is based on the principle that cultural diversity represents a common heritage of humanity and creates a prosperous and heterogeneous world able to multiply possible choices and nourish human values and capacities. It also represents an essential sector for the sustainable development of communities and peoples.

In this context, it deals with the theme of freedom and human rights, especially the women's condition in the light of the events in the Eastern World, to raise awareness of all forms of violence and the universal right to knowledge.

The disciplines of Representation become a fundamental tool for the communication of the 'discomfort' and the creative expression turns into an effective way of interaction among a plurality of worlds.

The shaping of symbolic figures and the staging of a space, along with the meaning of its physical contextualization, take on the role of representation of social relationships as well as the conflicts within it. In the social space "representation stops interpreting the exclusively descriptive role of the real to assume that of powerful narrator of its complexity and therefore of activator of imagination and critical thinking" [Cirafici 2020, pp. 3106].

The stage becomes an instrument of revenge for acts of violence, which are sometimes invisible, and gives them new meanings. Representation stands as an element of writing of the lived space and transition towards new forms of visual narratives. Since it is in the representation that the communicative aspect manifests itself in the most effective form: seeing and speaking have nothing in common, "what we see never resides in what we say" [Foucault 1967, p. 23]. It is an eternal struggle between the 'visible' and the 'speakable'.

The project aims to be a practice of a shared co-creation of possible imaginaries, a meeting place of different disciplines and approaches that intertwine each other in the creation of new images, starting from the display of the discomfort of the existing.

It tells about opposing worlds: male and female, East and West, violence and rebellion, segregation and freedom, and much more. In the portrayal of two mythological figures of female opposition, legends of shared diversity and adverse worlds. Penelope and Scheherazade are topical figures placed in adverse conditions, situations of endless waiting between the loom and the tent. A single thread among different fabrics. The thread that mixes the visible and the enunciable, a skein in which lines of force, textures and weaves, model themselves in real events.



Fig. 1. R.G. Brandolino,
Penelope e Sherazade,
2023.

The texture and the interweaving

"Mi ribello dunque siamo."
[Albert Camus 2018]

Truth lies not only in one dream, but in many dreams [1]. There is no thread that is expressed on fictional or imaginary events, the stories of a tale reveal affinities and distances in the life of human beings. Tales are places of a narrative circle that intertwines with the immoral reason of characters in differences that turn into discrimination, revolutionary figures of seductive and immortal storyline, intrigues and conspiracies.

It is the practice of odd chapters [2] which, between East and West, recounts the elective affinities of a continuous dialogue, immutable discourses of an eternal return of oppression on the principle of the truth of becoming and freedom.

Coexistence, the body, dialogue, space and time are the indicators of a singular and complex perception, they are languages of expectation, knowledge and tools of a complex work.

Complex stories of infinite expectations which, between the canvas and the word, dip a form of representation in the form of abandonment and the search for freedom from prevarications, to save not only one's life but also that of others. A structural portrait of extreme solitude of a drift that gives the image to the imaginary, between absence and waiting. They are images of knowledge, the performance of a veiled desire, with an evocative and elusive value. The conditions of researching the geography of landscapes in observing and following restlessness is a continuous doing, discussing, reflecting on two trends that feed each other in the art of coexisting in counterpoints, between narration and unlimited narration.

To remove the obstacles in the catalogue of destinies the observations are placed on remote origins. Within the narration, in the ever-recurring and varied casuistry of events, there is the part of "*vita che è appunto il farsi di un destino [...] E in questo sommario disegno, tutto*" [Calvino 1993, p. xv]. It is the effort to free oneself and self-determine, that must be understood as an elementary duty, along with that of freeing others, or rather, the inability to free oneself, freeing oneself through the act of liberation. "*E soprattutto la sostanza unitaria del tutto, l'infinita possibilità di metamorfosi di ciò che esiste*" [Calvino 1993, p. XV].

The reading gives rise to discrepancies among different places and characters of similar events, between the tent and the loom. Penelope and Sherahazade are female figures who postpone time, between days and nights, in the eternal waiting for their own freedom and that of others. Opposite places generate opposing resistances between the weaving and the narrating in the environmental and cultural diversity and give a thread of hope for survival to the stories of oppression and violence.

The women's condition is expressed through the warp and fragmentation of alternating fortunes, as timely as ever, in terms of freedom and rebellion. In many cases it is a world of renunciation which establishes habituation and terror in the lands of segregation.

As witnesses of a reverse fate, they re-propose themselves in the expressions of an art that on the thread of representation marks intricate, mysterious and remote origins of opposite matrices, which are transmitted orally or in writing, summarized and translated.

An *Odyssey* between *The Thousand and One Nights* [3] has the expression of an alter ego, a condition that portrays the two female protagonists in similar experiences through the fabric in ties, veils and threads of an adverse path, between ornament and liberation. The thread of an ornamental path that overlaps with the contemporaneity of art, a thread marked by infinite stories that simulate the signs and soils of a geography of global contamination in communication. The effort of foresight and the art of living together are the plots that emerge from the stories of a silent and necessary rebellion. Sherazade e l'imprevisto femminile by the Sicilian writer Nadia Terranova [4], contains a logos in terms of the coexistence of a woman who dares to tell a story about an ancestral event which tends to prevent a femicidal fear and save other women from the violence perpetrated by the royal sovereign. Penelope, between silence and secrecy, allows to subtract the body from the words: "*Finchè il giorno splendea, tessea la tela / Superba, e poi la distessea la notte*" (*Odyssey* c. XIX) to describe, thread after thread, a torment about the weaving and unweaving, forms of oppression and violence that remain as a solitude suspended in time.

The weaves of the yarn in the aesthetics of the image

Other complementary readings, that correspond to the culture of threads, fabrics and veils, are works that communicate concreteness on contaminations of direction, identity geographies extended in an oscillation of the borders that divide the opposite corners in explorations of boundaries.

In 1649, Artemisia Gentileschi affirmed: "*E farò vedere a Vostra Signoria quello che sa fare una donna*". Involved in a rape trial in which she was tortured, she presented the signs of the "threads of violence" on her hands. The connotation that she later expressed is a self-determination: "*il nome di donna fa star in dubbio finché non si è vista l'opera*" [De Leonardis 2020]. Katy Hessel's description [Hessel 2023] is fundamental to rethink the representation of her paintings and takes a different perspective to realign a perception of change in the history of art without men.

Some experiences, in this regard, narrate filaments and fabrics in the ornament of contemporaneity, a phase that, between the needlework and the line, offers a structural dimension of knowledge between precise and angled lines with declinations of an artistic context in a change of perspectives to evoke tradition and visual horizons.

Invisible women

They are the embroiderers who carry out the work of a fixed drawing

For over twenty years the woven maps [5] were produced with a perpetual system based on participatory experiences with groups of Afghan women and refugees, between Kabul and the refugee camps of Peshawar in Pakistan. In the Arab West, a Boettian sentiment underlines the trans-cultural nature of some factors such as place and cultural identity that belongs to hands that weave tapestries embroidered according to the local tradition, decoding in the thread of thought, a possible difference where things arise both by chance and from the need to narrate.

Fig. 2. Le ricamatrici degli arazzi di Alighiero Boetti, 1990 (photo R. M. Steinberger): <https://www.archivioalighiero-boetti.it/timeline_slider_post/1988/> (accessed 2 January 2023).



Fig. 3. Le ricamatrici della tela *Il filo dell'Alleanza* di Daniela Papadia, 2018: <<https://www.rivistasegno.eu/il-filo-dellalleanza/>> (accessed 2 January 2023).



Coloured threads [6] draw the genetic mapping of the peoples' blood type and the coordinates of the Mediterranean Sea in the middle of it. Twelve genes codify the structure of the molecules that on the surface of white and red blood cells regulate the immune process of acceptance or rejection of what is different. The message that can be interpreted symbolically in the *Filo dell'Alleanza* is to go beyond the barriers of diversity to capture the uniqueness of which all the peoples in the world are part, without any distinction of race.

Tapestries [7] concerns the permanent figuration of hand-woven tapestries, in mohair wool, made by the weaving atelier of Marguerite Stephens and her collaborators. The collages and drawings represent monumental models in which the desire for history cohabits by deterritorializing the geographies of the maps represented here. The tapestries, woven by female hands, even in remote African villages, represent the purpose of occupations and invasions or the outcomes of overlapping civilization and for transparency, from utopia to dystopia, on juxtapositions of geographies and history.



Fig. 4. M. Stephens, realizza la sagoma degli arazzi di William Kentridge, 2014: <<https://cover-magazine.com/2014/11/25/william-kentridge-tapestries-johannesburg/>> (accessed 2 January 2023).

Places of identity are the reproductions representing *The Last Hutong* [Gregotti 2009]. An extreme homage of a community of women who return the recognition of their own situation on the weaves of an embroidered experience. A composite dexterity that allows us to fix time on the existence of the Siheyuan of the Chinese tradition that the Instant Hutongs, by Marcella Campa and Stefano Avesani [8], propose in the same neighborhood in a rebellious documentation that is drawn up to preserve memory.



Fig. 5. M. Campa, S. Avesani, *Instant Hutong Urban Carpet*, 2008-2010: <<https://instanthutong.com/urban-carpet-cyan>> (accessed 2 January 2023).

Visible women

They are the artists who weave the artwork

The mystery of warping and weaving by Magdalena Abakanowicz (1930-2017) is expressed in Abakans and Embriology, radical sculptures of organic masses which are stretched and coiled like strong, soft, erotic and monumental objects that have become the image of a self-imaginative reality. The fiber is the basic element of an organic and codified story for the construction of traces and fabrics.

The gigantomachy of the unsolved knot by Louise Joséphine Bourgeois (1911-2010) asserts the knowledge of the artisanal gesture of her parents, weavers and restorers of tapestries, when she states: "*sono sempre stata affascinata dall'ago, dal suo potere magico. L'ago è usato per riparare il danno. È una richiesta di perdono. Non è mai aggressivo, non è uno spillo. L'ago è dolce, lo spillo è feroce*" [Fanelli 2020].

Chiharu Shiota's spaces of variable intensity are generated by belongings and identities, between webs and cobwebs, on the trail of objects for an existence in absence; these are the reasons of knowledge to evade an attachment to the past, by demonstrating that the weaving allows to expand the space and draw a limitless space in the air.

Cecilia Vicuña's fleeting and ephemeral artworks are made with recycled materials, temporary, assemblages, precarios, and are exposed to the wind and the tides. They rebel against the form and the norm, placing the imagination of an indigenous woman at the centre.

6. Bourgeois L., *Maman*, 1999: <<https://artmap.com/hamburgerkunsthalles/exhibition/louise-bourgeois-2012?print=do>> (accessed 30 January 2023).



7. C. Shiota, *Over the Continents*, 2016-2019: <<https://www.artshub.com.au/news/reviews/unravelling-chiharu-shiotas-threads-of-humanity-2560458/>>. (accessed 30 January 2023).

Women in backlight

They are the women who express their art in the shadows

On the weathering of the thread, Maria Lai (1919-2013), stretches the threads to embroider, mend and spin relationships of a frugal art, to mend pain and weave hope "*il cucire è quel movimento lento che si ripete all'infinito, un atto di pazienza e ripetizione. L'ago serve anche a riparare, a guarire, avvicinare, unire. La sua traccia sono dei punti che si comprendono solo se si tengono uniti*" [Lai 2020].



Fig. 8. M. Lai, *Telaio in sole e mare*, 1971 [Lai 2020, p. 38-39].

The other end of the thread

The nemesis of a visual story is expressed in the relationship that is activated between re-readings, dialogues, abstractions and sensory expressions. It is an aspect that activates different variations of formal ways.

The communicative aspect resides in the representation itself, where the spatial configuration and the ephemeral condition of mobile figures complete the visual narration which, citing Foucault, "*non sta mai in ciò che si dice*" [Foucault 1967, p. 23].

The power of 'staging' and immaterial translation into vision finds its strength in images with high evocative and metaphorical potential.

Encoded sequences arranged in visual alternations express stereotypes in the game of opposites Violence vs Love, Disenchantment vs Hope, Oppression vs Freedom. The figures become a story, narrative icons, where the ancient deeds recur in silent resolutions and with new attributions of meaning, prefiguring the possible freedoms. A visible thread connects cultural plots in historical time and geographical space and sensorial, intimate and universal plots, in which identity and rituality intertwine to communicate messages. The figures are elements full of meanings which in their form manifest the condition of an individual or collective status and the creation of new and possible imaginaries. The language of images, like the cultural language, becomes an expression of sensible rationalities capable of activating unexpressed languages. The creative act give value to the sensory experience in the interaction between the lived experience, the significant codes and the new possible realities.



Fig. 9. G. Bono, *La ballata dei pesci volanti*, La Biennale dello Stretto, Forte Siaci, Campo Calabro (RC) 2022.

The meeting with Grazia Bono, puppet theater artist and co-founder of the Teatro delle Rane and the Associazione Culturale Le Rane has unleashed the theoretical-practical creativity of the ways of making art as an integral vision between figuration and perception, movement and interaction. Her figures privilege expressive forms of metasememic devices. The mobile and transformable structures create a dynamic link between real life, physical space and the symbolic plane. The process of creation and the activity of co-creation and shared actions, are capable of activating and promoting not only a thematic and deep knowledge but also the circulation of knowledge.

The work, with its high communicative power, interacts with the public with the aim of stimulating the implementation of widespread creativity. It calls for a response as it strives to find elements of its discomfort within the artistic experience [Meloni 2000, p. 4].

The workshop aims to be the place for the construction of shared images and the engine of processes of modification of sensibilities in which languages differ but mingle to generate new knowledge and learning. The focus is on the process rather than on the object.

The work becomes the pretext for co-creativity that triggers events, that are sometimes ephemeral and provisional, without necessarily controlling the outcomes.

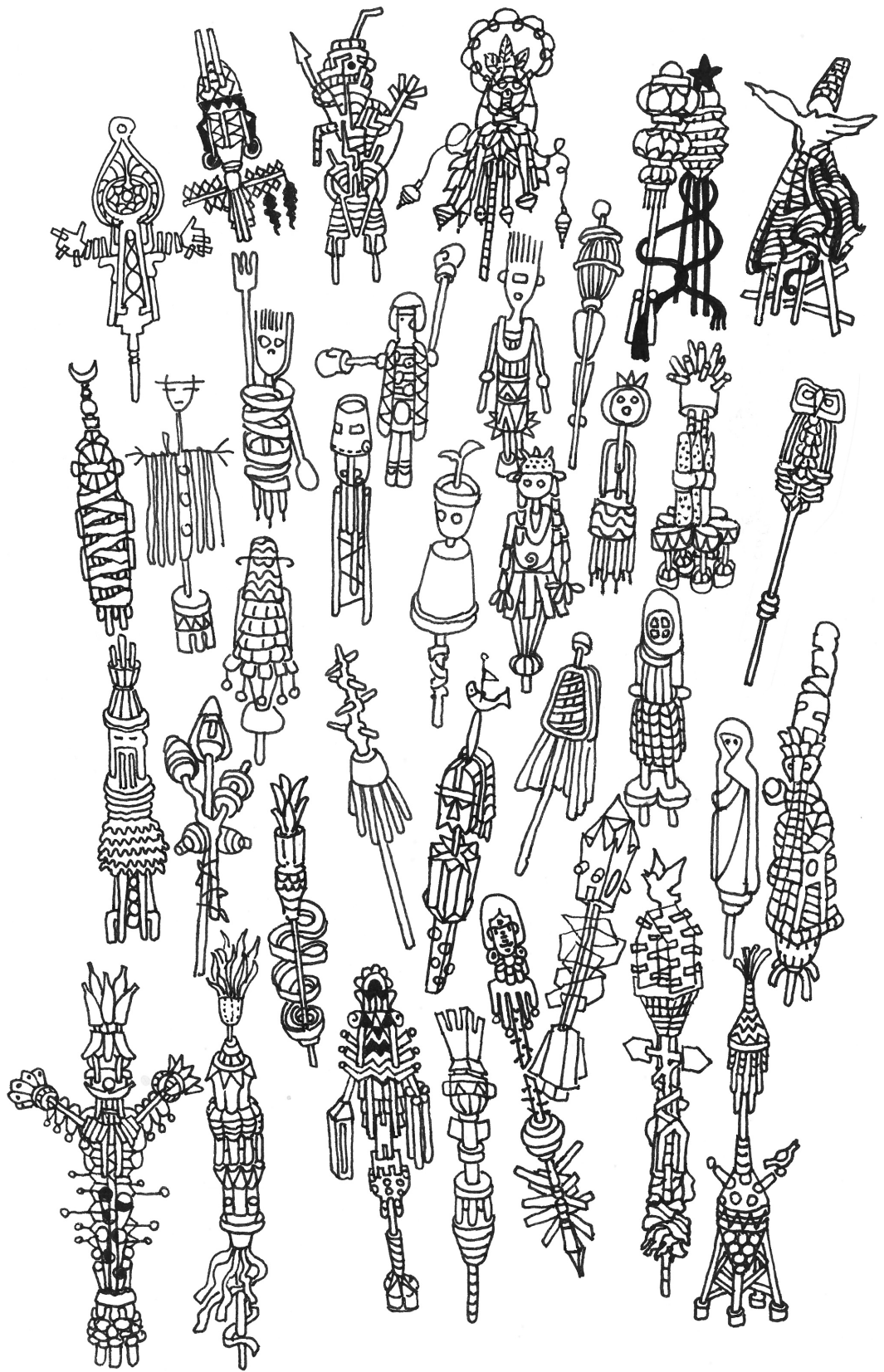


Fig. 10. R.G. Brandolino, // filo nascosto, 2023.

Notes

[1] The phrase is taken from a passage in *The Thousand and One Nights* and opens the film *Il fiore delle mille e una notte* by Pier Paolo Pasolini, 1974.

[2] The allusion refers to the volume *Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli* by Franco Lorenzoni published by Sellerio [Lorenzoni 2023].

[3] There are many stories, handed down orally or in writing, of Persian, Indian and Arabic origin, but they also come from different cultures, the most remote of which date back to the 9th and 10th centuries, although since 1700, they have been integrated and translated.

[4] *The Thousand and One Nights* narrated by Nadia Terranova and illustrated by Christopher Corr; brings together the motifs in the construction, in the character, in the storytelling made up of plots and narratives.

[5] In 1971, Alighiero Boetti commissioned the women of a Kabul embroidery school to create a geopolitical map of the Mediterranean.

[6] *Il Filo dell'Alleanza* by Daniela Papadia is a project of the programme "Italy, Cultures, Mediterranean" realised with the support of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation. A collective work involving a group of women between Israel and Palestine, in a project that promotes integration and coexistence in the Mediterranean and the Middle East.

[7] *Tapestries* are works in the form of tapestries based on designs by William Kentridge and created by the studio of Marguerite Stephen and her collaborators. The title of the work derives from a Russian peasant expression used to deny guilt and also used by Bukharin in the lawsuit brought against him by Stalin, and echoes Gogol's short story *The Nose* from 1836 [Bonito Oliva 2009].

[8] *The hutongs* are Beijing's court houses undergoing destruction. Marcella Campa and Stefano Avesani are the coordinators of *Istant Hutong*, an art project that investigates the urban and social aspects of the city and proposes micro-urban interactions to define new ways of reinterpreting the urban landscape: <<https://instanthutong.com/about>> (accessed 20 January 2023).

References

Benjamin W. (2019). *Racconti*. Milan: Giulio Einaudi.

Bonito O.A. (28 novembre 2009). Gli arazzi di Kentridge. In: *La Repubblica*.

Calvino I. (1993). *Fiabe italiane*. Milan: Mondadori.

Camus A. (2018). *Mi ribello dunque siamo*. Milan: Elèuthera.

Cirafici Alessandra (2020). Muri/effetti collaterali/Walls Side effects. In A. Arena, et al. (Eds.). *Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42nd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Reggio Calabria, 16-18 September 2020, pp. 3105-3128. Milan: FrancoAngeli.

De Leonardi S. (2020). Artemisia Gentileschi, la pittrice del momento. In *Articolo 21, liberi di...* <<https://www.articolo21.org/2020/03/artemisia-gentileschi-la-pittrice-del-momento/>> (accessed 20 January 2023).

Fanelli F. (2020). Louise Bourgeois la matriarca patricida. In *Il Giornale dell'Arte*. <<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/louise-bourgeois-la-matriarca-patricida/140838.html>> (accessed 20 January 2023).

Foucault M. (1967). *Le parole e le cose*. Milan: Rizzoli.

Gregotti V. (2009). *L'ultimo hutong: lavorare in architettura nella nuova Cina*. Milan: Skira.

Hessel K. (2023). *La storia dell'arte senza uomini*. Milan: Einaudi.

Kentridge W. (2008). *Tapestries*. Philadelphia: Philadelphia Museum of Art.

Lorenzoni F. (2023). *Educare controvento. Storie di maestre e maestri ribelli*. Palermo: Sellerio.

Raffa P. (2021). *Questioni di percezione. Elaborazioni grafiche per mappe sintetiche*. Sassari: Publica

Terranova N., Corr C. (2013). *Le mille e una notte*. Rome: La Nuova Frontiera Junior.

Valéry P. (1985). *Quaderni*. Milan: Adelphi.

Authors

Rosario Giovanni Brandolino, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, gianni.brandolino@unirc.it

Paola Raffa, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, paola.raffa@unirc.it

To cite this chapter: Brandolino Rosario Giovanni, Raffa Paola (2023). L'incanto nella cultura di un intreccio femminile. Tra ornamento e rappresentazione/The Enchantment in the Culture of a Feminine Interweaving Between Ornament and Representation In Cannella M., Garozzo A., Morena S. (a cura di). *Transizioni. Atti del 44° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Transitions. Proceedings of the 44th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 2472-2489.